Conto Corrente colla Posta

Lunedì 23 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine · Anno [illegible] · N. [illegible]

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

Contro il disservizio ferroviario

La protesta dei commercianti ed industriali del Friuli

IL COMIZIO DI SABATO

Alle 14, ora fissata per la riunione, l'ampia sala terrena dell'Associazione promotrice è affollata di invitati, commercianti e industriali della città e della provincia.

Gli intervenuti

sono oltre un centinaio. Notiamo fra essi i signori:

cav. Braidotti, Valentinis, Della Rovere, Mulinaris, Dal Torso E., dott. d'Orlando, G. Ravasi, Pietro Marussig, Freschi, Delser di Martignacco, Cristofoli e Foghini da S. Giorgio di Nogaro, De-Agostinis, Cosattini, Masotti da Pozzuolo, Percotto, Bortolotti di Tricesimo, U. Magistris, Battistoni, Gentili, Lucchese, Contarini, Disnan, Alessandro Dal Torso, Urbanis dott. Giuseppe e padre, Giuseppe Micoli.

Angeli Agostino da Orsano, Leone Morpurgo, Batocletti per l'Unione Esercenti di Cividale, Michelloni, Spezzotti, Morganti da Gemona, cav. Locatelli, P. Barnaba di Artegna, Italico Piva, Sirch di Cividale, Ligugnana, Romanico Piva, Steffenato da Palmanova, Parisi Francesco, Fabris Alessandro, Venerus per fratelli Gondrand, Collaone, Gaudio, Lucio De Gleria, Cogoi, Luigi Degani, Del Pra, Innocente Lizzi da Martignacco, Venier Giusto, Lietti, Marinato, G. Mulinaris di Pavia di Udine.

Al tavolo della Presidenza

notiamo, oltre il *presidente* cav. Barbieri, il segretario cav. Burghart, i consiglieri signori: Muzzati, Giacomini, cav. Hoffman, cav. L. Rizzani, Micoli, Orter, Piussi, Pantarotto; i revisori signori A. Ferrucci e A. Passalenti; ed il segretario dell'Associazione dott. Angelo Zurma.

Il discorso del cav. Barbieri

Il presidente cav. Barbieri apre la riunione pronunciando il seguente discorso:

Signori

Il disservizio ferroviario che alcuni mesi fa aveva accennato a scomparire, riprese con tutta la sua potenza a funestarci.

Un efficace avvertimento delle locali rappresentanze ufficiali a Sua Eccellenza il ministro dei lavori pubblici a nulla valse, mentre il *disservizio* continua, il ministro a quanto mi consta, non confortò di *risposta* le nostre rappresentanze. — Probabilmente egli Veneto, non vuole far mostra di favoritismo occupandosi dei reclami di questa regione talchè, modificando il vecchio motto:

«Dagli amici mi guardi Dio,»

bisognerebbe esclamare:

«Dai ministri veneti, Dio mi guardi!»

La nostra Associazione, stimò suo dovere di raccogliere tutti i commercianti e gli industriali della nostra provincia in adunanza, nella lusinga che una solenne dimostrazione da parte di tanti e così vitali interessi compromessi valga *a ricordare* alla Direzione delle ferrovie gli impegni assunti e a persuadere il Governo che esso deve intervenire con la sua autorità a favore dell'immediato riordinamento della nostra Stazione.

Le adesioni

Il cav. Barbieri legge quindi le numerosissime adesioni pervenutegli:

Il Sindaco, aderendo alla riunione, comunica al Presidente dell'Associazione Commercianti, il *seguente ordine* del giorno votato dalla Giunta nella sua seduta di venerdì scorso:

«Constatato con soddisfazione che l'associazione degli industriali e commercianti del Friuli appoggia ed asseconda l'iniziativa della Camera di Commercio e dell'amministrazione comunale perchè sia posto sollecito riparo all'attuale lamentato *disservizio ferroviario*;

delibera di far plauso alla nuova forza che si aggiunge, al raggiungimento dello scopo»

Ha aderito poi la Camera di Commercio con la seguente lettera:

«La Camera di commercio, lieta che l'opera propria e del Comune, intesa a porre riparo al disservizio ferroviario, venga integrata e sorretta dalla viva e diretta protesta del ceto commerciale, messo a così dura prova, plaude calorosamente a codesta onorevole Associazione, promotrice della giusta e solenne manifestazione.

Con distinta considerazione

Il presidente *Morpurgo*
Il segretario *Valentinis*»

Il vice presidente Nimis, telegrafa da Torino in questi termini:

«Dolgomi non poter presenziare riunione auguro vengano finalmente accolti voti commercianti e si provveda far cessare dannosissimo disservizio ferroviario. *Nimis*».

Hanno poi aderito:

Cotonificio Amman, Pordenone; Agnoli e Diana, Udine; Coiutti Enrico, idem; Sello Angelo, id; Botti Sebastiano id; *Nardo* Lepido; *Stefanutti* Gritti id; M. Corradini id; Francesco Agosti id; dott. Vincenzo Angeli id; on. G. B. Antonini id; G. B. Asquini id; Daniele *Barbieri* id; Erardo Battistella id; Antonio Beltrame id; Luigi Vittorio Beltrame id; Vittorio Berghine id; ditta Giuseppe Bissattini e figli id; dott. Ettore Bolla, direttore fabbrica Concimi A. Scaini; Emilio Brolli id; Marco Bruno id; Brusconi Antonio id; Andrea Bulfon id.

Buri Angelo id, Pilnio Calligaris id, Daniele *Camavitto id*, ing. Vincenzo Canciani id, ditta G. B Cantarutti id., *Capellari Bortolo* id., Capellari Pietro id., Oreste Carraro id, Cesare Canoni id., Alessandro Chiurlo id., G. Batta Cigolotti id., A. Clain id, Fabio Colla id., rag. V. Comparetti id, Giuseppe Conti id., Conti Luigi id., Cosmi Carlo id., Cosmo Cosmi id., Eugenio Cucchini id., Cucchini e Jogna id., G. B D'Aronco id, ditta Fratelli De Anna (Chiavris), rag. Domenico Del Bianco id, Giovanni De Corti id., Eugenio Della Martina id.,

Conte Giuseppe De Pace id, G. B. De Pauli del Magazzino Breschi id., conte di Brazzà Vittorio id., G. B. De Poli id., Distilleria Agricola Friulana Canciani e Gremese id., Francesco Dormisch id, Pietro Driussi id., Guido Ermacora id., *comm.* Domenico Pecile per la Fabbrica Perfosfati, nob. Daniele Farlatti id., Giuseppe Ferrari di Eugenio id, Francescato Oreste id., conte Luigi Franzipane id., ditta A. Frizzi e comp. id, ditta Paolo Gaspardis id., Gino Giacomelli id., ditta Giovanni Grillo id.

Emilio Girardini id, Romolo Leonarduzzi id, *Quintino* Leoncini id., Alberado Leskovic id., Francesco Lescovic id., Livotti Amedeo id, Vittorio Loschi id., Madella Felice id, Camillo Magni id., Pietro Marcolini id., Giuseppe Marcuzzi id, Luciano Marni id., Martinuzzi Francesco id. avv. G B. Marcè id., Mauro Aristodemo id., Ernesto Michieli id, Alessandro Molmenti id., conte Sebastiano Montegnacco id., Lorenzo Morelli id., Vincenzo Morelli di *Lorenzo* id., Annibale Morgante id, Giusto Muratti id.

Guido Nardo id., Luigi Nidasio id., ditta Fratelli Nodari id, Camillo Pagani id., F. G. Paruzza id., ditta Fratelli Pecile id., G. Pedrioni id., Angelo Pellegrini id., ditta Gio. Batta Pellegrini e Comp. id., ditta Angelo Peressini id., Giovanni Peressini id., Piccinini Arturo id., Piccinini Guido id, Emilio Pico id, cav. Giuseppe Pischiutta id., *Giuseppe* Pittini id., Luigi Pittoni id, Giuseppe Radina id., ditta Raiser e figlio id., Riccardo Rebora id., co. Antonio Romano id, Luigi Rova id.

Vittorio Salvadori, Chiavris, Sambuco Michele id., Alessandro Sbuelz id., ing. Mosè Schiavi id., Luigi Scrosoppi id., cav. Malignani per la Società friulana di elettricità, rag. Luigi Spezzotti, G. Stefanutti id., G. Tam e comp. id, Edoardo Tellini id., Vincenzo Tomada S. Daniele, Tullio Trevisan fu Osvaldo, Stazione per la Carnia, conte ing. Lucio E Valentinis id, Pio Venturini id., Augusto Verza id., A. Tremonti id., Gino Vettori e comp. id., Vittorio Zavagna id., Zugolo Vincenzo id.

Antonio Rizzi id., Luigi Degani id., Banca di Aviano, Giulio Haab, Basaldella id., Marco Danellon Campoformido, Edoardo Samoncini id., Banca Popolare Cividalese di Credito, Dal Lago Lorenzo id., Antonio Podrecca fu Gius. Cividale, Strazzolini Feliciano Cividale, Vuga Antonio Cividale, Bulfoni Ernesto Codroipo, Quintino Dorotea Codroipo, ditta Lotti e com. Codroipo, Ugo Luzzato Codroipo, Luigi della Stua Cormons, Adriano Domenico Piccoli, Cosseano, Barazzutti Francesco Gemona, ditta Giuseppe De Carli Gemona.

Giacomo Falomo, Gemona; Visentini Luigi, Latisana; Vittorio Labat, Manzano; Gismano *Vittorio*, Martignacco; Foraboschi Ferdinando, Moggo Udinese; Giovanni Franz fu Domenico id.; Celeste Pagura, Mortegliano; Di Toma Giacomo, Osoppo; Paolo Ballarini, Palmanova; Antonio *Miani* fu Antonio, Palmanova; Luigi Vanelli, id.; Carlo Zanolini id; Bernardis Antonio, Pontezza; Antonio Bianchieri, id.; Rodolfo Buliani, id.; *Silvio Buzzi* id.; Englaro Cesare id.

Orsaria Mattia, Pontebba; Arnaldo Morocutti, id.; Attilio Zandini, id.; Banca di Pordenone; Antonio Coran, id.; Luigi De Carli, id; avv. F. C. Etro, id; Siglamondo Furlanotto, id; Luciano Galvani, id; Riccardo Lizler, id.; Domenico Spernari, id.; Torres Giulio, id.; Fedrigo Ulisse, Resiutta; *Suzzi Giuseppe, Resiutta*; *Banca Cooperativa* di S. Daniele; Foghini Leonardo, S. Giorgio di Nogaro; Vincenzo Mauro, id; Circolo di S. Giovanni di Manzano; Luigi Armellini di Tarcento.

Giorgio Bernardi, Tarcento; Gregorio Job, id.; Giuseppe Marchi Tolmezzo; Missitini Morgante, Tarcento; Giulio Mosca, id.; ditta G. B. D'Orlando, Tolmezzo; Carlo Agnoluzzi, Tricesimo; Eugenio Bortolotti, id.; De *Agostini Gio. Batta*, id.; *co.* Italico di Montegnacco, id; Vicario Antonio, id.; Cotonificio Veneziano, Venezia; Luigi Bellina, Venzone; Vittorio De Asarta, Udine; *dottor* Giuseppe Urbanis; Giacomo Vanelli, Palmanova

—

Finita la lunghissima lettura delle adesioni il Presidente apre la discussione.

Il discorso di G. Muzzati

A coloro che qui intervenuti e che rappresentano tanta parte del commercio e dell'industria del Friuli, è superfluo dire che le lagnanze per il *servizio fatto* ai passeggeri ed alle merci alla stazione di Udine, non datano da pochi anni.

Le lagnanze sono di data remota perchè il traffico ed il suo sviluppo furono sempre superiori agl'impianti con i quali si intese di fronteggiarli, e perchè i criteri ai quali si ispirarono coloro che ebbero il compito di formare *i progetti furono* sempre criteri meschini e di eccessiva economia, cosa *tanto più sensibile* ed evidente per noi che, a due passi dal confine, siamo in grado di istituire dei facili confronti che non sono, pur troppo, che della umiliazioni.

Occorse l'opera lunga e paziente di molti benemeriti cittadini, ma più che tutto imponente comizio della cittadinanza intera perchè si provvedesse la Stazione di una tettoia per i passeggeri, tettoia che oggi ormai è divenuta anch'essa insufficiente e non copre che quattro binari laddove dovrebbe coprirne sei.

Ma le lagnanze si accentuarono e diventarono *addirittura* irresistibili allorquando l'esercizio delle ferrovie, che dal 1885 era stato appaltato ad una privata società, *ritornò* nel 1905 nelle mani dello Stato.

In un ventennio d'esercizio e ad onta dello sviluppo meraviglioso del traffico, nessuno o quasi nessun miglioramento era stato introdotto nell'attrezzamento della Stazione, e se alle crescenti esigenze del commercio fece per qualche tempo fronte la buona volontà e l'abnegazione del personale, e la elasticità della Amministrazione privata, quelle non bastarono più e questa mancò allorquando andarono in vigore i nuovi complicati ordinamenti dell'esercizio di Stato.

Il secondo semestre del 1905 ed il secondo semestre del 1906 rimarranno memorabili per il commercio udinese in causa del disastroso servizio ferroviario; basti accennare che nel novembre del 1906 vi furono ben quattro sospensioni di carico ed altrettante sospensioni di accettazione di merci per la destinazione di Udine. Non c'era più servizio ferroviario.

La stessa Dir. Gen. delle ferrovie si mosse, più per la urgente necessità *delle cose, forse, che per la unanimità* delle proteste di cui il Comune, la Camera di Commercio e la nostra Associazione fra C. ed I. si erano rese innumerevoli volte interpreti. Ma perchè si possa giudicare con quali criteri essa Dir. Gen. procedeva, e si possa lealmente valutare la difficoltà di chi si trovava a discutere con essa del migliore assetto della stazione, è duopo ricordare che tutti i miglioramenti proposti dal suo Ufficio Tecnico consistevano nel colmare quel triangolo di terra di 1600 mq. che stava allora fra le linee di Venezia, quella S. Giorgio di Nog. il Collegio Gabelli.

Contro tale assurdo progetto insorgemmo tutti.

E' qui inutile *perfettamente* rifare la storia delle lunghe trattative corse a Udine e Venezia fra i rappresentanti dell'amm. ferr., coll'intervento dello stesso Dir. Gen. Bianchi ed i Delegati del Comune; della Camera di Comm. e della nostra Associazione.

I risultati consacrati da verbali firmati dalle parti e ripetuti in atti ufficiali *furono* che l'Amministrazione Ferr. si impegnava alla immediata costruzione di opere tali che si risolvevano in un effettivo raddoppiamento degli impianti della stazione di Udine e senza confronto superiori agli altri lavori precedentemente fatti, cioè: *le fronti di carico* diretto utili, prima metri 560, venivano portate a m. 940; i binari di deposito utili, nel vecchio impianto di N. 1440 venivano aumentati a N. 3920 a quelli di manovra da N. 1200 salivano a N. 2650. Si costruiva un nuovo magazzino per le merci a piccola velocità con annesso piano caricatore, lunghi complessivamente metri 81 con relativo binario di servizio.

Per il servizio a *G. V.* veniva considerevolmente ampliato il magazzino. Un nuovo marciapiede della lunghezza di m 217 veniva costruito esternamente all'attuale tettoia dei passeggeri, per il miglioramento di tale servizio.

E un lungo piazzale della media larghezza di m. 12 veniva adibito, in aggiunta agli attuali, per il servizio di carreggio.

Questi furono i risultati ottenuti dai vostri rappresentanti; ma oltre a ciò essi insistettero e ottennero un altro impegno di grandissimo valore: quello che alle dette opere venisse posto a mano immediatamente e che si proseguissero con la massima alacrità e senza soluzione di continuità finchè esse non *fossero totalmente compiute*.

Eravamo allora nel dicembre 1906 e fu *fatta* solenne promessa che i lavori od almeno la parte sostanziale di essi sarebbero stati compiuti per il seguente autunno 1907. L'impegno non era soltanto verbale, esso resulta da parecchi atti ufficiali ed è consacrato in tutte le forme che si usano fra persone che vogliono tener fede alla parola. Coll'appoggio del Dir. Gen. si *ottenne* la sollecita approvazione del Comitato delle Ferrovie e la vostra Presidenza visse nella perfetta buona fede che tutto dovesse procedere come s'era convenuto.

Senonchè non tardarono a sopravvenire le delusioni. Trascurando il concetto della somma urgenza dei lavori e non considerando che l'interesse dell'Amm. sarebbe *stato quello di avere* completo l'impianto al più presto possibile, affinchè esso cominciasse a rendere nel reciproco vantaggio, si indissero le aste sopra dati di prezzo non rispondenti alle condizioni odierne, di guisa che alle gare non poterono partecipare che *delle ditte che* si trovavano in condizioni speciali, ma certo non erano quelle che *offrivano* garanzia e mezzi perchè i lavori procedessero spediti e sicuri al loro fine.

Essi si stiracchiarono con mezzi e mezzucci, senza avere un chiaro concetto della situazione, tanto che si perdette un tempo prezioso e le migliori occasioni, e certi lavori di posa di nuovi binari si vollero far cadere in autunno come adesso, *in cui più ferve* il movimento del traffico, cosicchè l'incepparnento divenne tanto grave che dalla Direzione fu dovuto ordinare la *sospensione* dell'*accettazione* di *merci* per Udine e contemporaneamente la sospensione dei lavori, due provvedimenti, come vedete, assolutamente energici e che non potrando fallire allo scopo di spazzare la stazione di Udine, salvo poi, per legge naturale, a farla *ripiombare nelle condizioni* di prima fra pochi giorni, quando i carri, ora trattenuti altrove, ripiomberanno a un tratto e assieme tutti, nel sito dove il commercio li chiama.

Insomma adesso, a due anni di distanza dalle solenni promesse e con un intero anno di ritardo, ci troviamo a *questo: interrotte* a mezzo e per un tempo indeterminato le opere del primo gruppo di lavori, con una sospensione di carico per Udine che dura da dieci giorni. Non ancora iniziate e nemmeno appaltate le opere del secondo gruppo di lavori, cioè per i fabbricati e piazzali, ed intanto, se andate sotto la tettoia della Stazione potrete vedere che, per mancanza di locali, venne soppressa la sala d'aspetto di 3.a classe ed adibita a magazzino merci a grande velocità, perchè questo è assolutamente incapace a contenere le merci a lui destinate, e doveva lasciare i colli su e giù per i marciapiedi e lungo la linea.

Vengono rifiutati servizi assolutamente obbligatori per la ferrovia, come la pesatura delle merci prescritte dall'art. 113 delle tariffe — colla semplice dichiarazione di stazione ingombra si rendono vani tutti i reclami del pubblico per la mancata osservanza dei termini di resa: — e di questi, come dei ritardi dei treni passeggeri e merci non parliamo per carità di patria e per amore di brevità.

Io credo che tutti sieno dell'opinione che tale stato di cose non possa essere *tollerato più a lungo quando del* resto, e qui è il punto su cui conviene calcare, basterebbe solo uno sforzo intenso, ma certo di breve durata, perchè la Dir. Gen. mettesse a posto intanto i binari ora sospesi, con che il servizio verrebbe assicurato e molti degl'inconvenienti verrebbero tolti.

A mio modo di vedere l'ordine del giorno dell'odierna Assemblea dovrebbe concludere con l'invito urgente ed energico alla Direzione Generale od al Governo a mantenere i patti solennemente promessi, ed a farlo ora con quella larghezza di mezzi che sieno garanzia di una prontissima esecuzione delle opere già iniziate e di quelle che ancora mancano perchè sia compiuto il concordato programma. Io confido che un ordine del giorno energico, coll'autorità che gli viene da una così importante Assemblea, non rimarrà senza effetto.

In ogni modo avremo fatto una volta di più il nostro dovere.

Altri oratori

Passalenti porta il grido di protesta della classe degli esercenti.

A nome dell'Associazione esercenti che egli presiede, mentre aderisce alla agitazione, rivolge un vivo plauso alla iniziativa dell'Associazione Commercianti e si associa fin d'ora all'ordine del giorno che verrà proposto.

Rizzani non può che plaudire all'esauriente *discorso* del rag. Muzzati. Le cause dell'attuale deplorato disservizio, sono veramente quelle esposte dal Muzzati. Ma ce ne sono altre ancora, sulle quali crede necessario soffermare l'attenzione dei presenti.

Il difetto — dice il cav. Rizzani — è nel manico, anzi in più manici.

Con i milioni spesi e con gli impianti *fatti* da *tre anni* a *questa parte*, e cioè da quando le ferrovie vennero assunte dallo Stato, le cose dovrebbero camminare meglio. Ma nell'alto personale serpeggia un vivo malcontento che dipende da cause morali e materiali.

Le cause materiali stanno nel fatto che le Società, facevano ben altro trattamento ed *ogni servizio straordinario* veniva compensato. Le cause morali consistono nel contegno che la Direzione generale assume nei loro riguardi, preferendo quasi di accogliere una commissione di manovali o guardia-freni, che una commissione di alti impiegati.

Per tal modo nei ferrovieri è penetrata la convinzione di essere dei privilegiati, di costituire una classe intangibile.

In tale frangente, cosa dobbiamo fare? Restituire le ferrovie alle Società? Mai più. Non è questo un rimedio che oggi si possa adottare.

Conclude associandosi all'ordine del giorno che verrà proposto, ed esortando il personale alto e basso a meditare sulle conseguenze funeste di questo *stato di cose*, da cui *principalmente* dipende l'attuale disservizio da cui le industrie ed i commerci risentono gravissimi danni; quelle industrie e quei commerci che sono fonte di vita pel Paese, in esso compresi anche i ferrovieri.

L'ORDINE DEL GIORNO

Barbieri presenta il seguente ordine del giorno, in cui gli sembra sieno riassunti i concetti che hanno informato i *discorsi dei precedenti oratori*:

Ordine del giorno

I Commercianti e gli *Industriali* della Provincia di Udine danneggiati dalla *confusione in cui sono ripiombati* i servizii delle Ferrovie dello Stato,

riunitisi presso l'Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli, mentre protestano contro il perturbamento recato ai loro più diretti interessi, sia dai continui ed eccessivi ritardi dei treni, sia dalle continue sospensioni di carico, sia da *tutto* l'assieme del disservizio divenuto *ormai* insopportabile;

e alzano la voce perchè l'esercizio tanto importante delle ferrovie abbia a conseguire prontamente un'efficace organizzazione,

considerata la gravità delle condizioni nelle quali versa la *Stazione* di Udine, specialmente per la mancata esecuzione dei lavori di ampliamento che, concordati nel novembre 1906, per solenne impegno dovevano essere compiuti in ottobre 1907,

invitano la Direzione generale delle *Ferrovie dello Stato a provvedere* intanto senza indugio alla sistemazione di questa Stazione, con quella larghezza di mezzi che valga a metterla in brevissimo *tempo* nelle condizioni di soddisfare alle esigenze dell'odierno suo traffico,

reclamano dal Governo il concorso della sua autorità perchè i diritti di questa dimenticata terra di confine siano finalmente riconosciuti e le aspirazioni di una popolazione che col suo lavoro rende prestigio alla patria comune, trovino in questa circostanza immediata soddisfazione

e domandano che facendosi ragione dello sviluppo che vanno prendendo ogni giorno questi commerci e queste industrie si pensi seriamente allo studio ed all'esecuzione di più larghi progetti, senza i quali fra qualche anno Udine e la Provincia si troverebbero a deplorare uno stato di cose anche peggiore dell'attuale.

Barbieri. Quest'ordine del giorno

verrà comunicato all'on. Giolitti, al Ministro dei LL. PP., al comm. Bianchi, ai deputati della Provincia ed al senatore di Prampero.

L'ordine del giorno viene approvato alla unanimità.

Dopo di ciò la seduta è tolta.

Altre adesioni

L'Associazione Commercianti ci comunica che l'ordine del giorno votato dai commercianti e industriali fu comunicato pure al Prefetto della Provincia.

Sono inoltre pervenute le seguenti adesioni:

On. Gregorio Valle, Cassa Cooperativa di prestiti, Buttrio; Fonderia Udinese, Udine; Giovanni Missio id., G. B. Perotea id., Agostino Zandigiacomi id., G. B. Marioni id., Enrico Gaspardis id., Pelizzo Leonardo id., Pascolini G. B. id., Carlo Martini id., Durli Leonardo id., Corradini e C. id., Enrico Martina id., Domenico Romanello id., Barel Pier Giovanni, Morsano al Tagliamento.

Mattia Savonitti, Urbignacco; Giovanni Pillan, Camino di Codroipo; Angelo Bottos, Udine; Biagio Moro, Cividale; Dalla Valle Giovanni, Direttore del Molino a vapore di Latisana; Felice Moro, Cividale; Lorenzo Albini, Cividale; Adolfo de Polo, Ipplis; Dante Linussio, *Tolmezzo.*

L'ordine del giorno trasmesso a S. E. Giolitti Presidente Consiglio Ministri, S. E. Bertolini Ministro Lavori Pubblici, venne accompagnato dal seguente telegramma:

« Onoromi trasmettere E. V. testo Ordine del giorno votato unanimità da tutti i commercianti e gli industriali di questa Provincia nella riunione tenutasi ieri presso l'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli e mi auguro E. V. tenendo conto di una manifestazione altrettanto tranquilla quanto seria di un intero ceto di persone che tanta parte ha nel movimento economico della Provincia vorrà disporre perchè immediatamente cessino i danni rilevanti recati da un disservizio le cui cause vanno ricercate così nel mancato obbligo assuntosi dalla Direzione delle ferrovie come da deficienza di provvedimenti anche facili ove regnasse buona organizzazione.

Prego E. V. confortarmi di una parola di affidamento ».

Una riga di commento

Lo spazio non ci consente oggi più di una riga di commento alla riunione di sabato.

Dobbiamo innanzitutto compiacerci con l'*Associazione commercianti* per essersi associata alle vive proteste della nostra autorità Comunale, contro il disservizio ferroviario.

I lavori della stazione — ha detto egregiamente il rag. Muzzati — vengono stiracchiati con mezzi e mezzucci, talchè oggi sono si dovuti interrompere a mezzo le opere del primo gruppo di lavori.

Aggiungiamo che in tutto l'autunno, ed anche presentemente, i treni corrono sopra un solo binario sul soprapassaggio di Grazzano. Aggiungiamo che l'asta di manovra, che serve a disobbligare tutti i binari di servizio, ed a liberare il binario di corsa, è stata appaltata l'altro giorno, ed i lavori relativi verranno iniziati... quando la stagione lo permetterà.

Il binario di corsa è poi sempre impegnato ed il ritardo dei treni impedisce le *manovre*. Tutte queste ragioni ed altre ancora, unite a quelle accennate dal rag. Muzzati, hanno determinato e determinano l'attuale disservizio ferroviario, che tanti danni *arreca al commercio ed alle industrie* locali.

Occorre dunque quello *sforzo intenso,* che il rag. Muzzati ebbe ad augurarsi.

Uno sforzo intenso che porti con ogni sollecitudine a compimento quei lavori, che uomini competenti in materia come lo stesso Muzzati, l'onorevole Morpurgo, hanno stimato, ben a *ragione, potessero* soddisfare alle esigenze del traffico locale.

IL LOTTO — 21 novembre

VENEZIA	53	77	74	7	1
BARI	50	84	14	52	6
FIRENZE	27	68	6	44	9
MILANO	37	20	41	40	83
NAPOLI	80	52	90	64	48
PALERMO	21	8	37	53	28
ROMA	79	50	51	61	26
TORINO	63	78	77	5	89

LE FESTE DI TRICESIMO PEL 25° ANNIVERSARIO DELLA S. O. A.

Il ricevimento delle Società consorelle

L'ottimo nostro amico Giovanni Sbuelz può andarne orgoglioso; le feste di ieri di cui egli fu l'organizzatore e l'anima, ebbero un successo veramente grandioso.

Siamo costretti per l'abbondanza della materia a dare, in rapido riassunto, i particolari della giornata indimenticabile.

Alle 11, ora fissata per il ricevimento, le Associazioni intervenute dalla Provincia, circa una ventina, mossero alla volta del Palazzo delle Scuole in corteo, precedute dalle bande di Gemona e di Tricesimo.

Notiamo fra le Associazioni partecipanti alla festa, la Società Operaia di Udine; Agenti di Commercio; Calzolai; Unione Esercenti, tutte di Udine; le Società Operaie di Bulfons, Maiano, Cividale, Alesso, Gemona, Tolmezzo, Buia, *Moggio, Casari di Fagagna,* San Daniele, Tarcento, Osoppo e Pontebba.

Ai rappresentanti le varie associazioni venne offerto un sontuoso rinfresco, quindi il sig. Sbuelz pronunciò belle parole di saluto, a nome della Giunta Comunale e della Società Operaia di Tricesimo, di cui egli è presidente.

Il banchetto

Il banchetto ebbe luogo alle ore 12.30 nella trattoria Boschetti.

Vi parteciparono 120 persone, ed è inutile dire che si svolse fra la massima cordialità.

Il servizio fu, come sempre nella trattoria Boschetti, inappuntabile.

Alla tavola d'onore sedevano il sig. Sbuelz, l'avv. Cappellani, il sig. Comelli, Sindaco di Nimis, il dott. Biasutti ed i rappresentanti di tutte le associazioni intervenute.

Prima di levare le mense il signor Sbuelz pronunciò un brindisi applauditissimo, e lesse le numerose adesioni pervenutegli, da parte di Autorità e di quasi tutte le Società Operaie della Provincia.

Numerosissimi i brindisi di risposta: si può dire che nessuno dei presenti volle rinunciare al piacere di portare il suo saluto e il suo augurio alla Società Operaia di Tricesimo ed al suo amato presidente.

Al Teatro Angeli

Alle ore 14 si tolsero le mense e si formò il *corteo delle associazioni* preceduto dalla banda di Gemona e da quella di Tricesimo.

Il *corteo mosse alla volta del teatro* Angeli, dove il cav. Capellani avrebbe tenuta la sua *conferenza* sulla Cassa Nazionale di Previdenza, dopo la cerimonia del battesimo del nuovo labaro.

Non occorre dire che la sala era *letteralmente gremita di pubblico.* Applausi entusiastici scoppiarono quando il signor Sbuelz rivolse un saluto alla *vecchia bandiera*

Padrino del nuovo labaro fu il cav. Cappellani, madrina la gentilissima Signorina Emilia Sbuelz.

Qui, tanto per chiudere queste brevi note di cronaca, diremo che il concerto della banda di Gemona ebbe uno splendido successo, che la pesca di Beneficenza riuscì egregiamente, tanto che ad un'ora tutti i biglietti erano esauriti, che i balli della sera riuscirono animatissimi

Ed ora ecco

La conferenza del cav. Capellani

Saluto i *vessilli delle società* operaie da ogni parte qui convenuti per rendere solenne questa festa, attestazione di una vita di ben 25 anni di attività spesi dalla consorella di Tricesimo.

E' *una festa fra le più nobili* e belle, perchè affratella gli operai di tutta la Provincia, in una idea redentrice e *democratica, come è quella* della Previdenza, che si avvince ai grandi problemi dell'ora presente.

Previdenza ed istruzione, ecco il programma che si proposero le nostre società, programma che sempre si *rinnovella e mai si esaurisce.*

Due campi infiniti dove tutte le energie sono le benvenute e tutte trovano *costante lavoro.*

Quando fu raggiunto il sogno di poeti e di eroi, quando ci fu data una patria, lo spirito di associazione si impone come una necessità, ed alla attività individuale si sostituì quella *collettiva.*

Si combattè per la conquista dei diritti elettorali, e conseguita l'arma *preziosa* ed efficace del voto, la massa operaia divenne un elemento importantissimo nell'organismo sociale e così la vita politica non poteva più svolgersi regolarmente senza tener conto di quella forza giovane ed ardente.

S'imponeva quindi da una parte la ricerca di migliorare le condizioni economiche dell'operaio, dall'altra lo *studio di tutte* quelle riforme che lo stato nuovo di cose, suggeriva di introdurre nella legislazione civile, formata quando l'elemento operaio, era considerato come una quantità trascurabile.

Al di sopra però delle questioni politiche, nelle quali talvolta anche gli operai sono stati scissi, *fu sempre* aleggiato il concetto della previdenza che li tenne sempre uniti.

Il provvedere, quando si è sani ed atti al maggior lavoro, ai giorni pel forzato riposo per causa di malattia, l'inscriversi nelle Società di Mutuo Soccorso, che a tali necessità vengono *incontro, rappresenta* il *primo* gradino nelle lunghe scuole di provvidenza.

Qualche Società tentò dei gradini *successivi, promettendo dei sussidi* continui, ai soci vecchi; ma tali promesse pur troppo sono destinate a non essere *mantenute.*

Le previsioni non corrisposero alla realtà; quelle si basarono sulle speranze che le file dei soci aumentassero quasi in via indefinita, mentre si arrestarono, quando, invece andava ingrossandosi la falange di quelli che chiedevano i sussidi continui

Perchè questo arresto? Forse che le Società di Mutuo Soccorso sono foglie morte sul grande albero economico, in attesa del primo vento che le spazzi via? Hanno forse esaurita la loro missione e debbono lasciare il posto ad altre Società con differenti finalità?

Ah no! — La funzione della Società di M. S. è oggi, come era ieri, come sarà domani, la scuola *primaria della umana previdenza,* retta, come ben dice l'on. Luzzatti, da un'alta idea morale, *il principio dell'assoluta eguaglianza della nostra personale dignità,* — la quale escludendo la beneficenza, la sostituisce con la virtù emancipatrice del risparmio.

Però, come tutte le cose, col progredire degli anni, si rinnovano, anche le Società di M. S. subiscono la stessa legge e devono perciò adattare le loro funzioni e procurare che sui vecchi tronchi floriscano i varii rami della mutualità.

Se l'operaio jeri si preoccupava della malattia ed occorreva al mutuo soccorso, oggi pavido considera il giorno, in cui le sue forze declineranno e non potranno più provvedere quanto occorre per la vita, in cui, la sua bocca consumerà *in famiglia* il guadagno degli altri.

Giorni tristi, che talvolta non vale a scongiurarli tutta una vita di *onesto* lavoro.

Mentre la malattia porta una *disoccupazione di breve durata,* mentre l'accidente sul lavoro rappresenta una disgraziata eventualità, — la vecchiaia *raggiunge inesorabilmente* qualunque lavoratore che non sia stato dalla morte colpita

Categoria numerosissima che invoca rimedi adeguati, in quanto alla stessa non sorride nessuna speranza nell'avvenire

In Germania si è risolto l'importante problema colla assicurazione *obbligatoria,* voluta dalla legge del 1889. Vi si provvede, imponendo, con quello dello Stato, il contributo degli operai e dei padroni.

Lo stesso sistema obbligatorio è seguito dall'Austria, dalla Olanda, dalla Svezia, dalla Norvegia.

In America, non si sente bisogno dell'aiuto dello Stato, ma vi basta l'iniziativa privata.

Fra queste due tendenze havvi quella dell'assicurazione, fatta a tutte spese dello Stato, seguito dalla Danimarca, dalla Nuova Zelanda e testè dall'Inghilterra: in questi paesi, lo Stato assicura col suo bilancio la pensione ai vecchi lavoratori che abbiano raggiunto una certa età, non abbiano mezzi di sussistenza e se ne mostrino degni.

L'Italia ha addottato un sistema medio, sistema della libertà integrato dallo stato; cioè l'assicurazione libera da parte dell'operaio che versa un contributo accanto al quale viene versato un altro contributo dallo Stato; libero il concorso dei propriet(a)ri o imprenditori per accrescere le quote degli operai, allo scopo di ottenere pensioni meno insufficienti.

Tali sono i criteri della legge 17 luglio 1898 e dalle successive 7 luglio 1901, 13 marzo 1904 e 30 dicembre 1906, ora testo unico 30 maggio 1907 che hanno creata e disciplinata la nostra Cassa nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai.

Essa è creata dallo Stato, ma è autonoma. Ha un patrimonio originariamente formato di 10 milioni, più altri 10 milioni da prelevarsi in cinque rate gli avanzi degli esercizi dal 1906 al 1911 ed infine altri 10 milioni formato elargizioni diverse.

A que somme sono da aggiungersi i vari fondi formati e le somme dei versamenti degli iscritti, sicchè alla fine di quest'anno le attività ammonteranno a circa 67 milioni.

Dimostrata la solidità finanziaria della Cassa, occorre vedere i modi con cui essa raggiunge il suoi scopi.

Chi può inscriversi alla Cassa Nazionale per fruirne i benefici?

Alla Cassa Nazionale possono iscriversi i cittadini italiani d'ambo i sessi che prestano servizi ad opera o a giornata, o che in generale attendono a lavori prevalentemente manuali per conto per terzi od anche per conto

Tutti adunque, uomini e donne, adulti e fanciulli, purchè in età capace di lavoro, lavoratori delle officine e lavoratori dei campi.

E' la prima volta che in una legge di carattere sociale si accumunano contadini e operai: tale parificazione è giusta e merita il plauso maggiore; giacchè gli uni e gli altri sono fattori indispensabili della ricchezza nazionale.

Anche gli artieri, lavoratori a domicilio, i padroni i piccoli bottegai, i coloni, i mezzadri, i piccoli proprietari possono inscriversi, purchè non paghino sotto qualunque forma, una imposta allo Stato, ricchezza *mobile* o fondiaria superiore alle 30 lire annue: ciò che vuol dire che non abbia un reddito maggiore per il *proprio* esercizio di L. 624 soggetto all'imposta di ricchezza mobile, od altrimenti terreni inferiori a L. 120 di Rendita Censuaria.

Con questa avvertenza che l'importo *pagato da una famiglia si suddivide* tra i suoi membri e dal quoziente soltanto si induce la inclusione od esclusione *dalla Cassa Nazionale.*

Quali pratiche per inscriversi?

Occorre che l'inscrivendo si provveda del certificato di cittadinanza italiana e di nascita, dichiarazione del mestiere che deve risultare da certificato *del sindaco* o dall'impresa o dal padrone presso il quale lavora.

Con questi documenti egli si presenta ad un qualunque ufficio postale, o presso la Cassa di Risparmio di Udine, dove su apposito modulo fa la domanda, a cui è da aggiungervi una lira.

Accolta dalla Cassa Nazionale l'iscrizione, all'iscritto viene rilasciato un libretto, sopra il quale vengono segnati tutti i successivi versamenti.

Quali i versamenti da farsi per parte dell'iscritto?

La legge prescrive che l'iscritto debba almeno versare sei lire all'anno — cent. 50 al mese — quando voglia liquidare la pensione; o lire nove all'anno se è autorizzato a liquidarla a 55.

Agli operai iscritti che fanno questo versamento di Cassa assegna ogni anno un contributo di L. 10. Di modo che ogni anno l'inscritto versando lire 6, gli sono accreditate L. 10, che vanno a formare il capitale da cui proviene la pensione.

Il versamento delle sei lire da parte dell'iscritto deve farsi ogni anno, però il mancato versamento non porta con sè la decadenza dei benefici passati o futuri della Cassa; priva soltanto e per l'anno solamente in cui è venuto meno, del beneficio delle L. 10 offerte dalla Cassa.

La somma delle sei lire annue è il minimo imposto dalla legge, l'iscritto può versare somma maggiore e sarebbe desiderabile potesse arrivare alle L. 12 annue, — una lira al mese — per poter più tardi godere di una pensione sufficiente.

Quali beneficii si hanno dalla iscrizione alla Cassa nazionale di previdenza?

Chi è stato inscritto alla Cassa per 25 anni ed abbia raggiunto l'età di 60 anni, può liquidare la sua pensione; però l'operaio che vi è giunto può qualora si senta *ancora* capace di lavoro utile, protrarre la liquidazione stessa fino al limite dei 65 anni, aumentando così *ragguardevolmente* la pensione stessa.

E' necessaria, come dissi, l'iscrizione alla Cassa per 25 anni, ma non occorrono 25 versamenti di 6 lire cadauno; la liquidazione si farà lo stesso anche se l'iscritto *in qualche anno* non ha versato la sua quota, la si farà sui versamenti eseguiti. *Naturalmente* se pochi *saranno i versamenti,* piccola sarà anche la pensione. Non vi sono decadenze che confiscano i versamenti fatti.

Da quanto ho esposto il limite dell'iscrizione è rappresentato dai 35 *anni,* giacchè col 25 *d'iscrizione occorrenti,* si arriva al 60° anno

La legge però provvide anche agli *anziani, cioè a quelli* che hanno superato il 35° anno, col temperamento delle iscrizioni abbreviate.

Fu *quindi disposto,* bastassero dieci anni d'iscrizione, quando l'operaio versasse all'atto della sua domanda i *contributi arretrati di sei lire* coi relativi interessi.

Per facilitare questo conto si adottò *un sistema empirico,* che risponde allo scopo, mettendo l'operaio in condizione di poter da solo conoscere l'importo che *dovrà versare.* Si è stabilito di crescere il contributo annuo di una lira per ogni anno di abbreviazione, *cioè per ogni anno oltre il 35°* che ha l'operaio.

Esempio. — Un operaio ha 50 anni, vuole inscriversi per avere la pensione a 60 anni: dovrà pagare per dieci anni, oltre il contributo di lire 6, una lira per ogni anno, dal 35 al 50, cioè lire 15, essendo quindici gli anni; quindi il suo contributo annuo dovrà salire a L. 21 all'anno.

Accanto al versamento dell'inscritto la Cassa versa pur essa un importo eguale alle somme degli arretrati versati, di più aggiunge una lira per ogni anno di abbreviazione, sicchè il versamento della Cassa potrà salire a L. 30 all'anno.

(continua).

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

La nazionalizzazione dell'"Uccellis,,

Abbiamo da Roma che sabato scorso il Consiglio dei ministri — cui parteciparono tutti i ministri all'infuori dell'on. Cocco Ortu indisposto — ha deliberato di presentare al Parlamento il progetto di legge per la conversione in educatorio femminile governativo del Collegio Uccellis di Udine.

Come i lettori ricorderanno, sabato, in un trafiletto in risposta alla *Patria* abbiamo scritto che il Governo — in seguito alle vive sollecitazioni della nostra Amministrazione si era impegnato di portare al più presto la questione in Parlamento.

Una volta tanto, come si vede, ha tenuto fede alle promesse.

LA GIORNATA DI IERI IN GIARDINO GRANDE

Santa Caterina può essere contenta. Ieri, con una delle più belle giornate che si potessero desiderare, ella è stata festeggiata in anticipo.

Dalle prime ore del mattino alle ultime della sera la Piazza Umberto primo è stata affollata da un pubblico vario ed enorme.

Il Teatro delle scimmie, dove questi intelligenti animali *si producono* in farse ed in giochi acrobatici; il Labirinto Orientale opera, a voler credere a ciò che *dicono i* proprietari, di un principe moro; l'Eden, il Circo, i Bersagli e il Cinematografo; tutti questi *baracconi, e gli altri* che per brevità abbiamo ommesso, furono affollatissimi.

E il *Tobbogam*? Ieri ha veramente fatto *affaroni.*

Questa grande attrattiva della Fiera di Santa Caterina esercita un fascino da cui è difficile sottrarsi: ai ragazzi si uniscono gli uomini seri, le signore, e su e giù, a provare l'ebbrezza della *velocità,* le vertigini dell'altezza.

Great attraction il tobboggan!

ECHI DI UN SEQUESTRO DI VINO sofisticato

Ci si comunica e per debito di imparzialità, pubblichiamo:

Alcuni giornali di Udine e di Venezia publicarono che nel deposito di vino *tenuto* colà *dal signor Donato* Provvisionato, furono sequestrati parecchi fusti di vino rosso, perchè sofisticati con materia colorante artificiale.

Nell'interesse della verità tengo a *dichiarare, che quale socio di mio fratello* Donato, ebbi da questi l'incarico di acquistare del mosto di Trani che *comprai nella quantità di ettolitri* 34 e litri novantaquattro con l'intervento del mio mediatore signor Vincenzo Palmieri nello stabilimento del signor Morelli dal contadino Alessandro Favuzzi. Il detto fu trasportato per *transito direttamente,* dallo stabilimento alla Dogana, come si può dimostrare, con la bolletta daziaria, e poscia spe*dito* a Udine per via mare insieme a 2 fusti bianco filtrato *dolcissimo* ed altri 3 nero dolce: in tutto fusti 12, il giorno 15 ottobre 1908.

Avuto notizia del sequestro e sapendo che il detto Favuzzi aveva trasportato a casa un resto di 3 mantegne del mosto venduto a me, mi vi recai col mio mediatore Palmieri che prelevò un campione che fu portato alla Regia Cantina sperimentale di Barletta per l'analisi Essendosi nel detto campione riscontrato la stessa sofisticazione trovata nei fusti spediti a Udine, la Spettabile Cantina sperimentale, il giorno seguente si portò a casa del Favuzzi, prelevò a norma di legge 4 campioni del mosto in parola e proceduto ad un nuovo esame e trovatolo conforme al campione da me portatole, fu steso relativo verbale, ed in base ad esso, la predetta Regia Cantina denunziò il Favuzzi al potere giudiziario.

Questa è la risposta che il signor Provvisionato potrebbe dare ai giornali di Udine e Venezia, e specialmente al *Crociato* che mal vagliando la verità dei fatti, disse cose non del tutto esatte.

Trani, li 19 novembre 1908.

Francesco Provvisionato

Il Ministero di Agricoltura a favore della Sezione Agraria presso la R. Scuola Normale di Udine. — Il Ministero di Agricoltura avverte che per il corrente anno 1908-1909 concederà due borse di studio da lire 200 l'una a favore delle meno agiate e più distinte allieve della Sezione Agraria.

Registriamo con piacere l'interessamento del Ministero a favore della istruzione agraria femminile, che vedremo non senza profitto svilupparsi e fiorire anche da noi come la stessa istruzione fiorisce nei paesi europei più progrediti.

Per la Navigazione interna — Il Consiglio comunale di Caneva di Sacile, aderì al Comitato friulano per la navigazione interna, con la quota annua di lire 100.

Treno speciale per Cividale — Nella notte dal 24 al 25 corr. per favorire il concorso allo *Spettacolo d'opera* a Udine verrà attivato un treno speciale di ritorno per Cividale in partenza alle ore 0,15

Camera di commercio

(Seduta del 20 novembre 1908)

(Seguito dello comunicazioni)

2. *Deficenza di carri.* — Il giorno 6 novembre negli uffici della Camera ebbe luogo una conferenza fra il presidente, il cav. Campello ispettore-capo del Compartimento di Venezia, l'ispettore del Circolo di Udine e vari commercianti di legnami.

Il cav. Campello assicurò che convinto della eccezionale importanza del commercio dei legnami nella Provincia di Udine, il compartimento avrebbe posto in avvenire ogni impegno per provvedere i carri necessari.

Quanto ai trasporti dei concimi, alla metà dell'ottobre è pervenuta alla Camera l'assicurazione che fra l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e la Società Veneta era avvenuto un accordo per non lasciar mancare alle fabbriche i carri occorrenti.

3. *Biglietti di andata e ritorno cumulativi con l'Austria.* — Si raccomanda alla direzione generale delle ferrovie di interessarsi per la riattivazione dei biglietti di andata e ritorno cumulativi italo austriaci, testè soppressi.

Il comm. Bianchi assicurò che nella prossima riunione dei delegati delle ferrovie italiane e austriache, l'Italia chiederebbe la riattivazione dei suddetti biglietti.

4. *Stazione di Pontebba.* — Si reclamò per la sistemazione della bilancia a ponte della stazione di Pontebba.

5. *Accettazione di spedizioni per Udine.* — Essendo stata sospesa l'accettazione di merce per Udine, si ottenne che, eccezionalmente, la stazione di Pontolagoscuro sia autorizzata ad accettare spedizioni di zucchero a carro completo per Udine, allo scopo di rifornire questo mercato.

6. *Orari ferroviari.* — Si presentarono alla Società Veneta alcuni voti dell'Unione Esercenti di Cividale, relativi al servizio merci e passeggeri sulla linea Cividale-Udine.

7. *Servizio telegrafico.* — Si reclamò al Ministero delle poste e telegrafi per i ritardi nella consegna di telegrammi, ritardi che produssero al commercio danni rilevanti.

L'ispettore centrale cav. Ortisi, nella sua visita alla Camera, assicurò che al riguardo era in corso un'inchiesta. Assicurò pure che aveva provveduto in conformità al reclamo della Camera circa le relazioni fra l'ufficio telegrafico centrale in Udine e l'ufficio succursale del viale della stazione.

8. *Chèques postali.* — Il Ministro Schanzer, rispondendo al voto della Camera riguardante l'istituzione del servizio degli chèques postali, dichiarò che all'uopo avrebbe preso accordi col Ministero del tesoro.

9. *Sdaziamento degli olii minerali.* — Dalla Direzione generale delle Gabelle si ottenne la promessa che anche la Dogana di Pontebba sarebbe stata fornita di un termoareometro per lo sdaziamento degli olii minerali a volume.

10. *Bolle di legittimazione.* — Si fece istanza alla r. Intendenza di Finanza affinchè destini nuovamente un brigadiere a Porta Aquileia pel rilascio delle bolle di legittimazione degli spiriti e dei coloniali o, quanto meno, assegni un secondo brigadiere alla sezione doganale della Stazione coll'incarico di coadiuvare il brigadiere colà addetto.

11. *Esposizioni.* — Si concessero una medaglia d'oro e due d'argento all'Esposizione per le utilizzazioni secondarie della vite, esposizione che avrà luogo in Roma per iniziativa della Società degli agricoltori italiani, e si accordò una terza medaglia d'argento alla Mostra bovina mandamentale di Nimis (concorsi annessi).

12. *Tassa d'esercizio e rivendita.* — A richiesta della Giunta provinciale amministrativa si espresse parere sulle tariffe della tassa d'esercizio e rivendita approvate da alcuni Consigli comunali. Si espresse pure parere su numerosi ricorsi di contribuenti.

13. *Consiglieri rinunciatari.* — I consiglieri Bert e Volpe dichiararono di non poter recedere dalle presentate dimissioni.

14. *Liste elettorali.* — Dopo l'approvazione delle liste elettorali della Camera la commissione comunale di Montereale Cellina propose l'iscrizione di altri elettori. La Presidenza aggiunse perciò quattro elettori alla lista del suddetto comune.

Il suicidio di Sabato presso Paderno

Sabato mattina alle sette fu rinvenuto nelle acque della roggia di Udine presso il Molin Novo di Paderno, il cadavere di certa Anna Zenarola di Paderno.

Le indagini hanno accertato che trattasi di suicidio, un suicidio determinato da morbosità ereditaria più che da cause passionali e transitorie. L'annegata, dopo le constatazioni di legge, venne trasportata al Cimitero.

Per due trasferimenti — Ieri sera gli ufficiali postelegrafici riunitisi nell'esercizio «All'Ortolano» offrirono una bicchierata ai colleghi partenti signori Albanesi Tommaso, Mantovani Giuseppe e Sacchi Felice testè traslocati il primo a Pesaro, il secondo a Bologna ed il Sacchi a Roma.

Parecchi furono i brindisi rivolti ai festeggiati tra i quali fu notato quello pronunciato dall'egregio sig. Levis e da Layizzieri, i quali nell'esprimere ai partenti il dispiacere del loro distacco, fecero voti perchè anche in altre residenze, mantenessero saldo il principio dell'associazione e della cooperazione da chi solo la classe degli impiegati può attendere la sua redenzione.

Dopo abbracci fraterni i festeggiati risposero commossi ringraziando

Revoca della temporanea applicazione del comma O) art. 117 delle vigenti Tariffe e condizioni pei trasporti. — La direzione compartimentale di Venezia ci comunica:

Con riferimento all'avviso al pubblico in data 25 agosto 1908, si avverte che a cominciare dal 20 novembre c. a., viene abbrogata l'applicazione delle restrizioni contenute nel Comma O) dell'art 110 delle Tariffe e condizioni pei trasporti.

Tali restrizioni resteranno in vigore per le sole seguenti Stazioni: Carpi, Ferrara, Legnago, Lendinara, Mantova, Mestre, Montagnana, Padova, Rovigo, Sambonifaccio, Suzzara, Tavernelle, Udine, Verona p. v. e Vicenza, e ciò fino a contrario avviso.

Onorificenze — Con recente decreto venne nominato cavaliere l'avv. Silvagni presidente del nostro Tribunale e che terrà la presidenza anche della Corte di Assise. Vive congratulazioni.

Sull'eleggibilità dell'ass. Fabris — Sabato nel pomeriggio si discusse innanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa il ricorso avanzato dal sig. Pedrioni per l'ineggibilità dell'assessore comunale dott. Luigi Fabris.

Presiedeva il Prefetto comm Brunialti Il dottor Fabris era patrocinato dall'on. Caratti, il ricorrente Pedrioni dall'avv Driussi. La sentenza si avrà in settimana.

Cinque arresti ed una contravvenzione. — Stanotte il pattuglione comandato dal delegato Minardi operò cinque arresti, per porto d'arma abusiva, per oltraggi e per misura di pubblica sicurezza. Elevò poi contravvenzione al proprietario della Sala «Olimpia», perchè teneva festa da ballo pubblico senza permesso.

Il ladro del macellaio — A Cividale venne sabato arrestato quel tal Pittoritto Augusto di anni 12 che rubò 200 lire al principale.

Decesso — Da Budoia ci giunge la triste notizia della morte ieri avvenuta del sig. *Domenico Lacchin*.

Al figlio cav. Giuseppe ed ai congiunti tutti, le nostre più sentite condoglianze

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 15 al 29 novembre.

Nascite

		maschi		femmine	
Nati vivi	maschi	9	femmine	8	
» morti	»	—	»	—	
» esposti		2	»	—	
					Totale 19

Pubblicazioni di matrimonio

Gio. Batta Castellani, agricoltore con Rosa Barbetti casalinga — Vittorio Meneghini metallurgico con Melita Polano sarta — Guido Vaccaroni tipografo con Italia Girardini sarta — Ermanno Zof fabbro con Angelina Urli settaiuola — Giacomo d'Agostino seggiolaio con Rosa Dominissini tessitrice — Pietro Modonutti fuochista con Lucia Budai domestica — Gaetano Venuti muratore con Augusta Bidinost casalinga — Giuseppe Corpino agricoltore con Maria Di Frances o contadina — Michele Lanera operaio con Maria Milocco tessitrice.

Matrimoni

Guglielmo Vorbone bracciante con Anna Chiavone lavandaia — Pietro Zavagno muratore con Giuseppina Visintini tessitrice — Antonio Rubich bandaio con Perina Antonutti casalinga — Antonio Berini falegname con Teresa Franzolini casalinga — Giuseppe De Lorenzi fuochista ferr. con Isabbella Bevilacqua seggiolaia — Luigi Gonzilio falegname con Ida Zamarioli casalinga — Paolo Sandrini tessitore con Angela Degano tessitrice.

Morti

Caserio Feruglio di Angelo di giorni 15 — Teresa Gozzi fu Luca d'anni 71 casalinga — Luigia Tami fu Vincenzo d'anni 31 contadina — Nicola Ballis fu Silvestro d'anni 67 offelliere — Attilio Bianchini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Antonietta Sax fu Gio Batta d'anni 61 civile — Rosa Lentich fu Angelo d'anni 73 casalinga — Gio. Batta Dario fu Nicolò d'anni 70 contadino — Pasquale Montini di Carlo d'anni 22 caporal maggiore 79 Regg. Fanteria — Emilio Michieli di Luigi d'anni 2 e mesi 6 — Giuseppe Bortolini fu Marco d'anni 74 pentolaio — Antonio Piccinini fu Angelo d'anni 72 cocchiere — Teodorico Chiarandini di Domenico d'anni 29 muratore — Antonio Dosso fu Angelo d'anni 69 calzolaio — Elisa De Monte fu Giacomo d'anni 42 domestica — Carolina Pillinini fu Guido d'anni 45 operaia — Giacomina Gobbo fu Tomaso d'anni 64 ricoverata.

Totale numero 17 dei quali 6 a domicilio.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle 9 alle 17. Si reca anche a domicilio ed in Provincia.

Buona usanza — Offerte alla Colonia Alpina in morte di Antonietta co. Valentinis: Morelli Lorenzo lire 1; di Cudugnello Virgilio: Morelli Lorenzo 1; di Sante Giacomelli: Morelli Lorenzo 1, Nicolina Farra 10, Arturo Ferrucci 1, Sergio Potz 1, Emilio Pico 1, Olinto Marinelli 1, P. S Leicht 1, Guido Carnelutti 1, O. Valussi 1, L. Spezzotti 1, Giuliano di Caporiacco 1, R Burghart 1, Pietro Cocenni 1; di O. Zulinni Ferro: Politi Odorico 1.

Offerte alla Società dei Reduci in morte di Sante comm. Giacomelli: Pietro Luigi Bertuzzi di Flambro 10, Gli amici del figli del defunto in luogo di corona 120, fam. co. Florio, fratelli, 20, Comelli Ciriaco 5.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

"Madama Butterfly"

Questa sera riposo.

Domani sesta rappresentazione dell'opera «Madama Butterfly».

Cinematografo Edison

(Via Belloni)

Alle rappresentazioni date sabato e ieri il concorso del pubblico fu straordinario.

Questa sera programma del tutto nuovo. Serata di gala.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

23 Novembre S. Clemente papa.

Effemeride storica friulana

Contratti per matrimoni. — 23 novembre 1365 — Mons. Ostermann, *tenendo conto di varie pubblicazioni* per nozze in Friuli ha scritto interessanti pagine che questi giorni abbiamo *a rileggere.* — *Convien dirlo,* che in Friuli, in occasione di nozze si pubblicarono molti interessanti memorie, e documenti *a merito specialmente dei* defunti Joppi, Gropplero, Morgante, Mantica, Ostermann, Baldissera, ma *a merito* anche di altri egregi che seguono ancora l'esempio, senatore Pramparo, Dogani, Deciani Bonaffons, Narduzzi, Sbuelz, Schiavi, Del Torso, Fulvio ed altri

Ciò premesso veniamo all'effemeride 23 novembre *1365. Si riferisce alla* necessità di ammogliare *(sic)* il numero dei cittadini, per il che il consiglio comunale di Udine destinava tre soggetti per cadaun quartiere per trattare li contratti di matrimonio.

(A. M. U. Ann. T. IV fasc. 179).

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip M. Bardusco.

Oggi alle ore 16 in Budoia dopo una lunga vita laboriosa cessava repentinamente di vivere

DOMENICO LACCHIN

di anni 76

La moglie Giovanna Boschian, i figli Cav. Giuseppe e Lucia maritata Patrizio ed congiunti tutti con animo addolorato danno il triste annunzio.

Sacile, 21 novembre 1908.

I funerali seguiranno in Budoia Lunedì 23 corrente alle ore 2,30 pomeridiane.

Ieri mattina ore 9 dopo lunga malattia cessava di vivere

ANTONIO VENUTI

d'anni 59

La moglie e fratelli, la sorella, i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3 1/2 partendo dalla casa via Cusignacco N. 20.

La presente serve di partecipazione personale

Udine, 23 Novembre 1908.

AVVISO

A datare dal 21 novembre, per comodità del pubblico e specialmente per gli operai, verrà istituito un servizio di corriera a cavalli di andata e ritorno da **Porta Venezia** a **S. Caterina**, con sei corse giornaliere (andata e ritorno), ma limitamente ai giorni di *Martedì, Giovedì, Sabato* e *Domenica* d'ogni settimana.

ORARIO

Partenza da *Porta Venezia*
Mattina: ore 7 — 9 — 11.
Pomeriggio: ore 1 — 3 — 6.30.
Prezzo per ogni corsa Cent. **10**.

L'assuntore del servizio
Luigi Cuttini
macellaio in Santa Caterina

Alle Signore e Signorine

Il giorno 26 Novembre verrà aperto a **Udine Piazza Vittorio Emanuele, N. 5, II. piano, un nuovo corso di scuola di taglio, confezione abiti femminili, per bambini, e biancheria per Signore e Signorine** che in poche lezioni geometriche desiderino imparare a tagliare con la più scrupolosa perfezione e confezionare da sole qualunque indumento femminile e per bambini.

La Direttrice aggiunge di trovarsi munita di regolare diploma che certifica la sua attitudine a tanto utile ed economico insegnamento e di aver ora formato, dopo molti anni di profondi studi, la 4a edizione di un interessantissimo manuale che consegnerà alle sue alunne, ove spiega dettagliatamente e teoricamente il segreto del taglio.

Verrà impartita una sola lezione alla settimana, e ciò allo scopo che le allieve abbiano campo di attendere a loro desiderio alle occupazioni intellettuali e domestiche.

La mitezza del prezzo per il quale si daranno le lezioni occorrenti troverà compenso nella grande economia famigliare.

L'orario della scuola sarà dalle ore 9 alle 11 di ogni Mercoledì.

Scuole simili, dalla Direttrice stessa vennero aperte nei decorsi anni ed in questo oltrechè a Udine, a Trieste, via S. Giovanni 12 — Padova, Piazza Signori 6 — Vicenza, Corso Principe Umberto 46 — Verona, Corte Sgarzerie 8 — Ferrara, via Vittorio Emanuele 2 — Venezia, S. Salvador, Calle delle Acque 4084 — Bologna, via Poggiale 8 — Firenze, via degli Alfani, 94 — Roma, Via Della Vite 41, e pel rapido progresso ottenuto dalle allieve, la sottoscritta riscosse ampia simpatia ed elevato applauso sia da esse che dalle loro famiglie.

Per ulteriori schiarimenti e programmi rivolgersi alla sede della Scuola in qualsiasi giorno fino il 25 corrente, e da questo cesseranno le inscrizioni.

La Direttrice
CHIARINA FESTUCCHI

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

IL PRESTITO A PREMI

Approvato con deliberazione 23 Settembre 1907

è l'unico in tutto il Mondo

che assicura un Premio che può essere **UN MILIONE**

a ciascuna diecina di Obbligazioni e rimborsa immediatamente le altre nove Obbligazioni non premiate

DI DIECINE DI OBBLIGAZIONI NE RIMANGONO DISPONIBILI POCHISSIME E QUANTO PRIMA VERRÀ CHIUSA LA VENDITA

La prima estrazione col premio di UN MILIONE e altri minori avrà luogo in Roma il 31 Dicembre 1908

Il programma ufficiale viene distribuito gratis dalle principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, incaricati della vendita delle Obbligazioni a L. **28.50** e delle diecine di Obbligazioni a L. **285**
In GENOVA la vendita è aperta presso la **BANCA F.lli CASARETO** assuntrice del prestito e presso la Banca Russa per il Commercio Estero
in UDINE presso la *Banca di Udine, Banca Cooperativa Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio.*

AGENZIE con Stabilimenti propri a **CHIASSO** per la Svizzera — a **NICE** per la Francia e Colonie — a **S. LUDWIG** per la Germania — a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in **ITALIA**: **ROMA** Via Lata al Corso, N. 0 — **GENOVA** Via ss. Giac. e Filippo, 17 — **TORINO** Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEW YORK**

OMAGGIO MONDIALE

ACQUA CHININA MIGONE

ALLA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA — E LO SVILUPPO DEI CIGLIA e SOPRACIGLIA

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

Proclamato dalla scienza è stato luminosamente confermato dalla pratica che il preparato del **Dottor CRAVERO**

ALCHEBIOGENO

— è il migliore rigeneratore delle Forze vitali — ed il solo veramente completo

Le massime Onorificenze alle Esposizioni Internazionali di Marsiglia 1902 — Roma 1902 — Palermo 1903 — Parigi 1904 — Napoli 1906 — Firenze 1907 — Anversa 1907 — Londra 1907

Per posta e franchi di porto, 4 flac. senza stric. e per diabetici L. 8.10 — 4 flac. con stricnina L. 11.80.

Indirizzare cartolina vaglia all'inventore **Dottor P. EMILIO CRAVERO, Modena** - Via Maraldo, 2-15.

Opuscoli, letteratura, reclames, inviasi franco e gratis

Sistema brevettato

Volete 12 fotografie al platino da applicare su cartoline, su biglietto da visita, per partecipazioni matrimoniali, per necrologie, funerarie e per breloque della grandezza mm. 25 per soli cent. 30 e di mm. 73 per soli cent. 60. Spedite il ritratto (che vi sarà rimandato) unitamente all'importo, più cent. 10 per la spedizione alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Ingrandimenti al platino

inalterabili finissimi, ritoccati da veri artisti. Misura del puro ritratto cm. 21 per 29 a L. 2.50 - cm. 29 per 43 a L. 4 - cm. 43 per 58 a L. 7. — Per dimensioni maggiori prezzi da convenirsi. Si garantisce la perfetta riuscita di qualunque ritratto. Mandare importo più L. 1 per spese postali alla FOTOGRAFIA NAZIONALE — Bologna.

Cercasi rappresentanti per tutta l'Italia, articolo di gran vendita; lauta provvigione. Scrivere alla FOTOGRAFIA NAZIONALE. Bologna.

---

per Uomini a garanzia da malattie veneree.

Articoli utili ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe essere di danno.

Catalogo in busta chiusa contro francobollo da Centesimi 20.

Indirizzare: **PARAGUAY** Corso Garibaldi, 57 - MILANO

PIETRO ZORUTTI

POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice

MARCO BARDUSCO - Udine

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato.

Cercasi apprendisti

Per informazioni rivolgersi alla tipografia Marco Bardusco, Via Prefettura 6, Udine.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di MEDAGLIA D'ORO
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato

liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

N. B. Badare alle falsificazioni - Esigere la nostra Marca di Fabbrica (bleu-rosso-oro). — Non abbiamo Succursali

NAPOLI **Dirigersi: Prof. ERNESTO PAGLIANO - Calata S. Marco, N. 4** **NAPOLI**

Preservativi

in gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donna a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale

685 MILANO

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie.
Ottima e durevole lavorazione.

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17

Tariffa degli onorari spettanti agli Ingegneri ed Architetti, riveduta e corretta dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Prezzo L. UNA - presso G. MANCINI, via Gabriele Rigualelli, 4, Napoli.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il **PAESE**